

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.  
Numero separate cent. 5  
artrate » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologi, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. Lettere non adirate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

## Le dimostrazioni di Trento

### L'INTERVENTO DELLA TRUPPA

#### Quindici arresti

#### IL PROCLAMA DEL PODESTA'

Trento 9. — L'altra sera la dimostrazione-protesta contro i selvaggi fatti di Innsbruck, si è svolta a Udine pacificamente, grazie al tatto ed alla moderazione dei funzionari di polizia. Ma ieri sera non è stata l'istessa cosa, che i medesimi funzionari hanno voluto rifarsi.

Premetto, nella narrazione, che la dimostrazione di ieri sera, venerdì 8 luglio, non era stata — come l'altra — tacitamente, istintivamente organizzata dalla élite della cittadinanza trentina: era un due o trecento monelli radunati sotto al Municipio ad applaudire ed... a fischiare. Tutto ad un tratto ecco via Lunga, via Larga (ove è il palazzo del Comune) e le altre vie adiacenti invase da un esercito di guardie, di gendarmi con balonetta innata, di funzionari di polizia capitani dal commissario superiore Erlar, in grande uniforme, dal commissario capo Wildhauer, dal commissario Thurnwälder, tutti invasati di zelo, tutti con le sciabole sguainate, minacciando e saccheggiando: « Si sciolgano! », « sgombrino! », « circolino! », e giù spintoni, pugni nel petto e in altre parti. I tavoli del caffè di piazza Romana vanno per aria: quelli dell'Hotel Carloni, idem; dappertutto è un putiferio, un tafferuglio, un grido di fanciulli che scappano, di donne che impallidiscono, di uomini che si domandano gli uni con gli altri, meravigliati, il perché di tanta ingiustificata repressione.

Il dott. Giuseppe Stefanelli, ex deputato alla Dieta, che, ignaro di tutto, passava di là per tornare pacificamente a casa sua, viene villanamente fermato dal poliziotto Nascimbene, col quale deve sostenere un colloquio abbastanza vivace, terminato con pieno scorno dell'agente. Il consigliere comunale (socialista) Augusto Avancini si fa innanzi per raccomandare la calma; ma le guardie non lo lasciano pronunciare due parole, e lo arrestano e lo conducono direttamente alle carceri. Il fermento si fa grave, il momento non è scevro di pericoli. Ed ecco che chiamato dai commissari, cui si è aggiunto anche il capitano distrettuale (sottoprefetto o governatore che dir si voglia), conte Tattenburg, arrivano tre compagnie di cacciatori del Tirolo (Kaiserjäger), agli ordini del colonnello Zemps.

Le evoluzioni incominciano e le strade sono spazzate dai cacciatori. E' l'una e mezza di notte. Non c'è anima viva che circoli ancora per Trento. Gli arrestati sono una quindicina.

Stamane l'agitazione permaneva vivissima in città: avendo la polizia rifiutato di rilasciare il consigliere Avancini, arrestato per un supposto reato (resistenza alle guardie) per cui non è esclusa la libertà provvisoria e che è possibile — in caso di condanna — di pochi giorni di carcere. Si parlava anche di sciopero generale e di nuove dimostrazioni. Ma poi, per intervento del podestà, l'Avancini fu rilasciato.

Dopo di che, il consigliere di reggenza Erlar ha, dall' r. Commissariato di polizia, emanato un manifesto con cui avvertiva la popolazione che, avvenendo nuove dimostrazioni, egli avrebbe proceduto col massimo rigore alla repressione.

A sua volta, il podestà di Trento ha pubblicato un altro manifesto che termina così:

« Io comprendo l'animo vostro: ma appunto perciò e per quella fiducia che io spero di avere da voi, vi esorto a desistere da ogni pubblica dimostrazione ulteriore. La vostra voce risuonerà egualmente per mezzo dei vostri deputati e rappresentanti, nelle aule della Dieta e del Parlamento, e al Governo le vostre proteste saranno egualmente raccolte da noi e ci faranno più forti a chiedere, in nome vostro Giustizia! »

#### UNA PIOTESTA DELL'ON. BARZILAI

Roma 10. — L'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa, ha telegrafato al presidente del Consiglio, on. Giolitti: « Mi permetto di segnalare il fatto d'un dispaccio di pura cronaca che il deputato Stefanelli mandava alla Provincia di Brescia da Innsbruck sulle ultime dimostrazioni di quella città, lasciato

passare dalla censura tedesca e fermato, in base a dispaccio di servizio N. 488 da Roma, dalla censura italiana. »

#### Un'altra dimostrazione a Genova

Genova 10. — Verso le 22.30 di ieri si ebbe un'altra dimostrazione contro l'Austria con grida, squilli e cariche. Verso il tocco tutto era terminato ed i carabinieri ritornavano in caserma. Nessun arresto.

## LE NOTIZIE

### della guerra

#### La sconfitta di Kuropatkin a Kai-ping

Parigi, 10. — Si ha da Pietroburgo, 10: « L'agenzia telegrafica russa riceve dal suo corrispondente di Ta-ce-kiao un telegramma partito ieri con il visto della censura e che dice: « Si attende per questa mattina un gran combattimento davanti a Kai-ping. Il generale Kuropatkin è andato a prendere il comando delle truppe che dovranno combattere. La lotta sarà accanita e sanguinosa. Si sono fatti venire dei treni sanitari ». Il generale Kuropatkin avrebbe così toccato personalmente un grave smacco. »

Parigi, 10. — L'Echo de Paris riceve da Pietroburgo, 9: « Tre grandi parchi di munizioni e approvvigionamenti di ogni sorta accumulati a Liac-yang, vennero avviati sopra Mukden e Harbin. Questo movimento indica che Kuropatkin si decide alla ritirata. »

Un altro dispaccio dello stesso corrispondente mandato prima di conoscere la presa di Kai-ping dice: « Kuropatkin dirige in persona le operazioni. La presenza del generalissimo per la prima volta sul campo di battaglia, dà a questa un'importanza capitale. Se Kuropatkin esce vittorioso, l'effetto morale sarà certo grande; ma al contrario, se il generalissimo è obbligato a indietreggiare lasciando il resto al nemico, l'effetto sarà disastroso ed egli avrà commesso un errore gravissimo andando a dirigere in persona il combattimento. I giapponesi potranno dire così che hanno riportato una vittoria sopra Kuropatkin. »

#### L'impressione della sconfitta a Pietroburgo

Pietroburgo, 10. — La popolazione di Pietroburgo conosce già per mezzo di telegrammi esteri, le notizie qui ricevute dai circoli competenti circa la perdita della battaglia di Kai-ping e la presa della città. Ma la mancanza di particolari e di conferma ufficiale, attenua evidentemente la penosa impressione che produrrebbe questa dolorosa notizia se fosse ufficialmente e completamente nota. Pertanto non si scorge nella popolazione alcuna emozione.

E' stata compiuta oggi la mobilitazione del primo corpo d'esercito.

#### LA CRISI NEL PARTITO CLERICALE

L'Osservatore Romano, pubblica una lettera del cardinale segretario di Stato Grosoli presidente generale dell'Opera dei congressi e dei comitati cattolici d'Italia.

In essa manifesta il dolore del Papa perché non si è ancora raggiunta unità e armonia di intendimenti, necessari all'azione cattolica perché possa esplicarsi e dare i frutti desiderati.

Aggiunge che il Papa ha fiducia in quella Presidenza di cui riconosce l'opera intelligente.

Conclude con consigli di indole generale a tutti i comitati e ai cattolici.

La Tribuna crede prossima la fine dell'attuale presidenza dell'Opera dei Congressi.

#### Il ministro sconfessa Pinchia

Roma 10. — Una circolare del ministro Orlando ai provveditori, viene in parte in soccorso degli studenti consigliando una razionale indulgenza nel giudizio, molto più che qualunque dei famosi temi del sottosegretario Pinchia non è stato compreso. E nessuno se ne meraviglierà, né dei professori, né degli alunni.

Quello di pedagogia doveva essere spiegato alla scolaresca secondo il concetto peregrino dell'autore, ma il concetto era espresso tanto male che la spiegazione in alcune scuole non avvenne.

I giornali vanno spigliando in un volume di poesie, uscito proprio testé dell'on. Pinchia, volume pieno di sciocchezze e di errori. I giornali dicono che si potrebbe domandare a questa

sotto eccellenza della pubblica istruzione un maggior senso della dignità dell'arte e soggiungono ironicamente che il libro gli porterà fortuna e forse in una prossima crisi gli servirà da lascia passare al più alto grado della gerarchia.

Egli sarà fatto ministro!

#### L'elezione politica a Campi-Bisenzio

Firenze, 10. — Il risultato dell'elezione politica a Campi-Bisenzio è il seguente: Su dieotto sezioni il monarchico Bargini ottenne voti 1856 e Ciotti, socialista, 1563; mancano due sezioni, che non muteranno risultato.

## Lo spionaggio del capitano Ercolelli

### RIVELAZIONI RETROSPETTIVE

#### D'UN COMMISSARIO DI POLIZIA

Roma, 10. — Il Messaggero ha ricevuto dal suo corrispondente da Pesaro una lettera ricca di interessanti e gravi notizie di cronaca retrospettiva sul capitano Ercolelli. E poiché fra gli altri nomi faceva quello del cav. Monachesi, allora capo della pubblica sicurezza a Pesaro, come persona che conosceva assai bene gli Ercolelli ed un loro « misterioso » amico, così un redattore del Messaggero s'è recato dal cav. Monachesi ora commissario della sezione di Campitelli a Roma, per chiedere la conferma delle varie notizie del corrispondente e qualche sua notizia particolare sui precedenti della coppia delinquente. Ed ecco come il redattore narra questa intervista:

« Il cav. Monachesi disse che conosceva benissimo l'Ercolelli, il quale nel 1900 1901 era ancora tenente, e la moglie di lui: ma che sul loro conto allora non c'era alcun « fondato » sospetto, tanto più che gli Ercolelli vivevano assai modestamente. »

« Dopo confermate cose già note sull'Ercolelli, il Monachesi parlando della moglie disse: — Ricordo, a questo è veramente interessante, che i più la ritenevano amicissima d'un noto signore, sul quale la polizia teneva fissi gli occhi perché sospettato di spionaggio al servizio del Governo francese. »

« Che fosse il « complice, misterioso », di cui tanto si parla sui giornali in questi giorni? »

« E' probabile. Ma non s'è fatto il suo nome e non sarò io che lo farò. »

« Mi permetta di mostrarle la lettera del nostro corrispondente, nella quale si parla d'un signor. L. P., contabile, ora rifugiato in Francia. Corrispondono le iniziali? »

« Corrispondono. »

« Ed è vero che la signora Ercolelli fu sorpresa dalle guardie insieme con questo L. P. in un viaggio misterioso da Forlì a Torino, fin dalla primavera del 1901? »

« Le cose stanno così. Io facevo tener d'occhio assiduamente da una guardia il contabile sul quale pesavano gravi indizi di spionaggio. Bastava dire che egli viveva agitatamente senza lavorare. Andava spesso in Francia, ritornava, ripartiva: era sempre in moto. Ebbene, in quell'epoca, durante una delle sue scorriere, io feci seguire come al solito da un agente in borghese. Il contabile scese a Forlì la sera e all'indomani riprese il treno. Ma con meraviglia, la guardia notò che il signor L. P. non era più solo: era in compagnia della ex kellerina veneziana, ora signora Ercolelli. La coppia che nel lungo viaggio si manteneva in vivacissimo colloquio, scese a Torino. La guardia però s'era lasciata notare e i due riuscirono abilmente a far perdere le loro tracce. Dove andarono? Non s'è potuto sapere. La signora tornò a Pesaro dopo pochi giorni e dopo poco tornò anche il contabile. »

« Qualcuno disse subito che la signora era stata in Francia. E' vero? »

« Non ricordo. Certo io ebbi qualche sospetto, ma non avevo prove e tacqui. Ne parlai però al capitano dei carabinieri Dante Gigli e si mostrò incredulo anche lui, tanto più che alla amicizia della signora col contabile poteva darsi una interpretazione tutt'altro che politica. Ma il più curioso si fu questo, che prima il contabile e poi il tenente in persona, vennero nel mio ufficio a lamentare lo spionaggio della guardia lungo il viaggio. Trattai bruscamente il signor L. P. Al tenente dissi

che la guardia non doveva pedinare la sua signora, ma il contabile, e che anzi della inaspettata unione ero rimasto sorpreso e addolorato, perché non fa buona impressione vedere la signora d'un ufficiale dell'esercito in compagnia d'una persona sulla quale « notoriamente » gravavano sospetti di spionaggio. »

« Il tenente, se male non ricordo, — proseguì il cav. Monachesi — mi disse un po' confuso che la moglie era andata a far visita a una sua amica. Ma non c'era da credere che nelle ristrettezze finanziarie in cui si trovava il marito, la sua signora si permettesse dei viaggi così lunghi e per una visita

## L'UXORICIDIO DI MEDEUZZA

### Un brigadiere di finanza

#### che uccide la moglie

#### con quattro revolverate

(Da un nostro inviato speciale)

Dal giorno dell'assoluzione di Alberto Olivo, sarà forse un semplice caso, si è notata una certa recrudescenza nei delitti coniugali.

Ieri toccò al tranquillo paesello di Medeuza, sul confine Austriaco, a circa cinque chilometri oltre S. Giovanni di Manzano, di esser turbato da un cupo dramma di sangue. Nel silenzio della notte echeggiarono sinistramente quattro colpi di rivoltella e una giovine donna fu soppressa per mano del proprio consorte.

Non appena ci pervenne la notizia della tragedia, ci recammo subito sul luogo ed ecco quanto ci fu dato raccogliere:

#### IL BRIGADIERE AMOROSO

Il 14 dicembre dell'anno decorso, venne a Medeuza, come brigadiere sedentario di finanza proveniente dal Circolo di Grosseto, un siciliano, certo Francesco Amoroso fu Gaetano e fu Maria Antonietta Loforte, nato a Palermo, il 26 aprile 1862. Aveva quasi 24 anni di servizio essendo entrato nel corpo delle guardie di finanza il 16 marzo 1881.

Era un funzionario diligente ed abbastanza abile, malgrado l'intelligenza non molto svegliata. Anzi a motivo di di ciò e per l'età ormai matura, era stato nominato brigadiere sedentario, vale a dire disimpegnava le funzioni di impiegato d'amministrazione anziché quelle più avventurose di agente di finanza.

Ad ogni modo, come diciamo, era tenuto in considerazione dai suoi superiori per le sue buone qualità e per il suo animo mite.

— Pareva una signorina! ci fu detto da chi lo conosceva assai bene.

#### LA MOGLIE GEMMA SIMONI

A quest'uomo che si può dire normale, tranquillo e che rifuggiva dalle violenze, doveva toccare in sorte per sua sventura, una moglie di carattere affatto opposto.

La signora Gemma Simoni, era una donna sulla trentina, alta, con forme slanciate e prestanti con una rigogliosa capigliatura nera e con due occhi di fuoco. Era pisana, ed apparteneva a distintissima famiglia.

Un suo fratello è medico alla tenuta reale di S. Rossore ed altri due fratelli sono ingegneri.

Aveva ricevuto una educazione completa ed aristocratica così da essere moralmente in una condizione oltremodo superiore a quella di suo marito.

Per quale mistero dell'anima una signora di tal levatura sia andata sposa ad un umile brigadiere di finanza, non ci fu dato comprendere.

Sappiamo soltanto che la signora Gemma Simoni, a detta di tutti aveva un grande accendente sul marito che considerava assai inferiore sia per intelligenza sia per cultura, a lei. Il marito, ci fu detto, era lei, ed il brigadiere ne era completamente dominato.

#### IL SOGGIORNO A MEDEUZZA

Giunti a Medeuza, i coniugi Amoroso cercarono una abitazione e la trovarono in una stradina a circa cento metri dalla piazza del paese.

La casetta, pulita ma rustica, è a due piani: il terreno ove trovansi la

di tre giorni. Consigliati pertanto il tenente a far sì che l'amicizia della moglie col signor L. P. — il quale frequentava assiduamente la sua casa — avesse termine perché i sospetti non si estendessero e non prendessero parvenza di verosimiglianza. Il tenente mi promise che avrebbe interrotto ogni rapporto amichevole col contabile. Poi fu promosso capitano e fu traslocato a Messina e da allora non seppi più nulla né degli Ercolelli, né del signor M. P. Leggendo in questi giorni le lunghe cronache dei giornali per l'arresto degli Ercolelli ho ripensato a quegli incidenti. Forse i miei sospetti non erano infondati. »

## L'UXORICIDIO DI MEDEUZZA

### Un brigadiere di finanza

#### che uccide la moglie

#### con quattro revolverate

(Da un nostro inviato speciale)

cucina ed un camerino ed il piano superiore con due camere da letto, una per i coniugi e l'altra per la domestica. Attorno alla casa, esternamente, girava un ballatoio al quale si accede dal piccolo cortile per una scaletta di legno. Dal ballatoio si entra nelle camere da letto.

Proprietario della casa è certo Vincenzo Felcaro che abita lì presso.

#### LA DOMESTICA ELISA

Appena la signora Gemma giunse in paese cercò una giovane che le facesse i servizi e trovò una bella ragazza abitante in quei paraggi, certa Elisa Ferlanti di Antonio, d'anni 24. Questa cominciò ad aiutarla nella faccenda domestica più grossolana, nel bucato e, in seguito alle insistenze della signora, finì col divenire domestica stabile. Il padre della ragazza non voleva, ma la signora si recò da lui e lo pregò tanto di lasciarla almeno fino a che fosse venuta sua madre, che egli acconsentì.

Fra padrona e domestica i rapporti divennero così affettuosi, che le due donne si trattavano quasi alla pari.

Il marito non vedeva di buon occhio, conoscendo il carattere passionale della moglie, tale relazione, ma taceva e spesso, per evitare questioni si recava a dormire in Degana, specialmente quando la signora, anziché ascendere il talamo coniugale, si recava a dormire colla serva.

#### LE REVOLVERATE

Verso le undici di sabato sera echeggiarono sinistramente nella quiete afosa di Medeuza quattro colpi di rivoltella provenienti dalla casetta del brigadiere Amoroso.

I contadini si affacciarono spaventati alle finestre chiedendosi che mai fosse avvenuto.

Si udiva la Elisa che gridava al soccorso e i più vicini sentirono dei gemiti che uscivano dalla stanza coniugale.

La moglie del padrone di casa che abita lì presso, certa Lucia Felcaro-Bergamasco si fece al balcone, e vide un uomo seminudo che usciva, con un involto di vestiti e prendeva la via dei campi.

Fra gli accorsi si notavano l'assessore Luigi Gavaassi che corse a chiamare i carabinieri e certo Eugenio Mussigh, che andò a chiamare l'Antonio Ferlanti padre della domestica dicendogli: — Cor su, che to fia e berle e si ha sintut a tra! — Il povero padre accorse tutto spaventato.

#### Il racconto della scena fatto dall'uxoricida

Per conoscere esattamente come si svolse la scena non ci resta che riferire l'interrogatorio subito la notte stessa del fatto dal brigadiere Amoroso davanti al comandante la tenenza di S. Giovanni di Manzano, tenente sig. Francesco De Gioia.

Questi non rivolse all'uxoricida che due domande:

1.° Ricostruisci la scena del delitto.

2.° Quale la causa?

Alla prima domanda il brigadiere Amoroso, con accento di sincerità e con minuta esattezza di particolari fece il seguente racconto:

## PRIMA DEL DELITTO

«Ieri sera verso le 22 circa, dopo essere stato all'osteria di Medeuzza a fare una partita col mio maresciallo, con un maresciallo di finanza in pensione e con un altro paesano, mi recai a casa. Giuntovi, trovai in cucina mia moglie che confabulava colla domestica. Dopo pochi minuti, visto che le due donne non si muovevano, dissi a mia moglie:

— Si va a letto?

Essa, col fare arrogante che le è abituale, mi rispose:

— E vacci tu! Non sai la scala?

Conoscendo mia moglie a non volendo litigare, usai prudenza e da solo salii nella stanza superiore e mi misi a letto.

Dopo circa mezz'ora udii mia moglie e la domestica che salivano le scale chiacchierando fra loro.

Mia moglie entrò nella camera colla sola camicia essendosi spogliata nella camera della serva, come soleva fare quasi sempre.

## IL LITIGIO

Appena fu dentro, con fare di scherno, come parlando fra sé, disse: — L'altra sera non voleva la finestra aperte perché diceva che di notte è meglio chiuderle e questa sera invece le lascia aperte!

Io la persuasi a venire a letto ma essa continuava ad inveire contro di me. Per intimorirla alzai la voce e le dissi: — Guarda che ho bisogno di riposare perché domattina devo essere in servizio per tempo.

— Sta zitto lavativo! fu la sua risposta.

— Se vuoi venire a dormire, replicai, bene, altrimenti me ne andrò io, e dormirei in Dogana.

Intanto mia moglie si era adagiata sul letto coniugale, al suo posto e continuava ad insolentire contro di me. Io feci per alzarmi e raccattando i miei vestiti, ripetevo: — Vado a dormire in Dogana.

Avevo già indossato le mutande quando mia moglie allungò la mano e mi afferrò con violenza per il lembo della maglia di cotone che indossavo, presso il collo, gridando:

— Perdio, non anderai a dormire in Dogana.

## LA SCENA DI SANGUE

Io divenni cieco, non seppi contenermi. Afferrai la rivoltella che stava sul tavolino da notte e sparai all'impazzata più colpi contro mia moglie.

Poi raccolsi, come un pazzo, i miei vestiti e la rivoltella e senza indossarli fuggii dalla camera. Scesi in cucina e aperta la porta fui in istrada. Attraversando alcuni viottoli, giunsi in breve alla Dogana.

## LA COSTITUZIONE

In quel punto trovai la guardia di finanza Francesco Benesch al quale dissi: — Ho sparato contro mia moglie, vado a costituirmi. — La guardia mi seguì in Dogana ove terminai di vestirmi. Non potei però indossare la camicia perché nel tragitto devo averla smarrita. (Infatti la camicia fu rinvenuta in un viottolo).

Poco dopo ripetei il racconto alla guardia scelta G. B. Pivotto. Rimasi in caserma finché tornò il maresciallo, signor Camillo Gonzales e a lui pure feci il racconto della scena. Da lui e dai carabinieri, fui con un cavallo accompagnato a S. Giovanni di Manzano.

## QUALE LA CAUSA?

Alla seconda domanda del tenente, sul movente del delitto, il brigadiere Amoroso, rispose:

— Fra me e mia moglie seguivano frequenti litigi per il suo carattere impetuoso e per altre ragioni che mi riserva di riferire all'autorità giudiziaria.

IL TRAGITTO DA MEDEUZZA A S. GIOVANNI  
Abbiamo interrogato un giovane contadino di Medeuzza, certo Giovanni Battista Spizzanighi, il quale attaccò il cavallo per accompagnare il brigadiere Amoroso assieme al maresciallo di finanza Gonzales e ai carabinieri a S. Giovanni di Manzano.

Egli ci raccontò che il disgraziato uxoricida era più che tutto preoccupato delle ferite procurate alla moglie.

Egli ignorava ancora che essa sia morta e replicava di far presto a chiamare il medico di S. Giovanni dott. Giovanni Filippi. Anzi fu con tale pretesto che il brigadiere fu tradotto a S. Giovanni.

Per strada domandò allo Spizzanighi: Come sta mia moglie? — Abbandanza bene, rispose lui, in seguito ad istruzioni avute dal maresciallo.

L'Amoroso, accasciato, piangeva e mormorava: Io le volevo tanto bene, ma era così cattiva con me! Che cosa importa a me d'andare in prigione! Purché guarisca lei! Presto, corriamo in cerca del dottore.

A metà strada lo incontrarono e il brigadiere con impeto gli gridò: — Presto dottore, corri da mia moglie, la salvi! — Giunto a S. Giovanni di

Manzano fu rinchiuso nella sala di disciplina della caserma sotto custodia ed a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## L'ISPETTORE DI UDINE SUL LUOGO

Il tenente sig. Di Gioia, subito avvertito, informò della tragedia l'ispettore delle guardie di finanza del Circolo di Udine cav. Amachilde Gerbi, che trovai in villeggiatura a S. Giovanni di Manzano.

L'egregio ispettore diede tosto gli ordini opportuni per l'interrogatorio dell'accusato e per le altre disposizioni del caso.

Il tenente si recò subito in bicicletta a Medeuzza e fece piantonare il cadavere della signora da un carabiniere e da una guardia di finanza.

## LE VOCI CHE CORRONO

In paese si sapeva che fra i coniugi non regnava la più buona armonia. Ciò era anche a conoscenza dei superiori i quali però non potevano intravedersi in questioni delicate di famiglia.

La signora Gemma era una bella donna, ma di tipo mascolino ed è opinione generale che l'uomo fosse lei perché dominava completamente suo marito, che ella, colta ed educata, giudicava un essere inferiore.

Come ben si può immaginare l'impressione in paese è enorme perché l'animo mite di queste popolazioni rifugge da così violente scene di sangue; ma è concorde l'opinione che il brigadiere sia stato trascinato al delitto dal contegno della moglie.

Si assicura poi che la signora Gemma fosse un tipo un po' anormale e che fosse proclive all'espansione affettiva più verso le persone del suo sesso, che verso gli uomini.

Sappiamo da ottima fonte che la signora Gemma, poco dopo la sua venuta in paese, aveva stretta intima relazione colla maestra del luogo, una graziosa signorina di Cividale che si chiama Clelia Villis. Le due donne prima erano sempre a passeggio assieme e la signora Gemma aveva per l'amica un passionale affetto da vero innamorato, tanto che era gelosa degli altri uomini. Ad un tratto però la relazione fu troncata e sappiamo che la signorina Clelia fu dal maresciallo Gonzales e dal tenente di Gioia a laguardarsi del contegno della signora verso di lei e delle proposte che più volte le aveva fatto durante le passeggiate nelle ombrose colline dei dintorni.

In paese poi si assicura che gli stessi rapporti di intenso affetto corressero fra la signora Gemma e la domestica Elisa.

## LE AUTORITÀ SUL LUOGO

Ieri mattina la notizia della tragedia fu subito telegrafata dal Pretore di Cividale al Procuratore del Re del Tribunale di Udine ed al Comando dei carabinieri.

Al mattino partì il tenente dei carabinieri sig. Rega e col treno di Cividale si recarono sul luogo il giudice istruttore avv. Goggioli col segretario sig. Tocchio.

Le autorità si recarono nella stanza ove sul letto era steso il bel cadavere della signora Gemma e dopo le solite constatazioni, il giudice istruttore procedeva all'interrogatorio della domestica Elisa Ferisini.

Nella camera non furono rinvenuti i vestiti della signora, perché essa, come dicemmo, soleva spogliarsi nella camera della serva. Risultò anzi che essa in quella stanza faceva ciò che le altre signore fanno nella camera coniugale, tanto che nel tavolino da notte non furono rinvenuti che tre paia di stivali di forma elegantissima, che data la condizione non troppo elevata finanziariamente dei coniugi, rivelano abitudine di distinzione e desiderio di figurare.

## L'interrogatorio della domestica

## LA DESCRIZIONE DELLA MORTE

Da ciò che poté trapelare dall'interrogatorio della domestica Elisa Ferisini, si apprende che la notte di sabato, dopo il litigio che sarebbe avvenuto come narrato dal marito, essa udì quattro colpi seguiti da gemiti strazianti e dalla voce del brigadiere che diceva: — Ti basta? Ti basta?

La Elisa spaventata accorse ed incontrò l'Amoroso che usciva cogli indumenti in mano. — Cosa gale fato per l'amor de Dio! gli disse, ma egli continuò la sua via come un automa.

Corse al letto della padrona che tanto amava, e la vide tutta insanguinata.

L'infelice la guardò effettivamente, e mise due lunghi sospiri e poi cadde riversa.

Era spirata.

Si diede allora a gridare al soccorso. Nel suo interrogatorio la Elisa avrebbe confermato le tendenze passionali della padrona che spesso si recava a letto con lei provocando l'ira del marito.

Essa le diceva spesso che in sei anni di matrimonio era stata sempre infelice.

## UN PRIMO ESAME DEL CADAVERE

## Le ferite

Il dott. Pitotti, giunto col treno delle 4 e mezzo, visitò superficialmente il cadavere, che appare di forme scultorie. Benché fossero trascorse circa 17 ore dalla uccisione, la morte non aveva cominciato il suo lavoro di decomposizione di quel bel corpo.

Non fu riscontrata alcuna anormalità esterna.

Le ferite sono tre, mentre i colpi esplosivi furono quattro. Un solo proiettile fu rinvenuto nella canna della rivoltella che non è d'ordinanza perché l'Amoroso, essendo brigadiere sedentario non ne era munito.

La rivoltella, a quanto disse la domestica, era sempre o sullo sgabello o sotto il cuscino del brigadiere.

Due soli proiettili furono rinvenuti, uno in terra tutto ammeato ed uno intatto fu estratto dal cadavere.

Una ferita è al torace e segna il percorso del proiettile che uscì dalla spalla, una è alla regione cardiaca e la terza al polso sinistro.

## L'AUTOPSIA

Quest'oggi nel pomeriggio seguirà nella cella mortuaria del Cimitero di Medeuzza, ove il cadavere fu trasportato, l'autopsia per opera dei medici dott. Pitotti e dott. Filippi.

Vedremo che cosa stabilirà. Il giudice istruttore e il cancelliere ritornarono a Udine stamane col treno delle 7,32.

Nel pomeriggio ripartiranno per Medeuzza per assistere all'autopsia e per procedere all'interrogatorio dell'arrestato e di altri testi.

## L'UXORICIDA PIANGE

Tornando ieri sera da Medeuzza, quando fummo a S. Giovanni di Manzano chiedemmo ad una guardia di finanza:

— E sempre là il brigadiere?

— Sì, è in camera di sicurezza e non fa che piangere. E' molto abbattuto e chiede sempre di sua moglie.

La moglie del padrone di casa ci assicurò che la uccisa era una buona signora, ma spesso beveva molto ed allora diveniva violenta. Aggiunse che appena avvenuto il delitto ed uditi i colpi, quando si vide fuggire l'Amoroso per i campi, fu preso per un contrabbandiere.

## L'uxoricida voleva suicidarsi

Poco dopo che il brigadiere Amoroso era giunto alla Caserma di Medeuzza, approfittando del momento in cui il maresciallo andò ad ordinare un cavallo per tradurlo a S. Giovanni, con uno slancio improvviso fece per gettarsi dalla finestra.

Due guardie che lo custodivano giunsero appena in tempo a trattenerlo, quando già era col corpo tutto sporto fuori dal vano del balcone.

Cronaca Provinciale  
Le elezioni di ieri

## I clericali vinsero a Cividale

Ci scrivono in data 10, sera:

Al momento in cui scriviamo non conosciamo l'esito definitivo delle odierne elezioni; ma non v'ha dubbio che la vittoria è dei clericali, i quali hanno messo in opera tutto quanto potevano pur di riuscire nel loro intento: a Cividale il Pollis ebbe una maggioranza di 12 voti, e questo è stato il primo segnale della sconfitta; perché nelle campagne sapevamo che i clericali disponevano di grandi forze.

Domani vi manderò notizie più esatte.

Mandi pure con comodo il nostro egregio corrispondente; le brutte notizie è meglio farle conoscere a gradi, per attutire, come si suol dire, la botta.

La sconfitta dei liberali civaldesi è dura, ma meritata; avevano cominciato col dividersi per la scelta del candidato; poi raggiunto l'accordo, imposto dalla logica e dalla onestà, i liberali civaldesi — tranne un picciol gruppo centrale, che s'adoperò alquanto — rimasero inerti. Quel po' da fare che si diedero all'ultima ora non poteva salvare una situazione ormai compromessa dal lavoro lungo, tenace, ostinato di tutte le segreterie del mandamento.

Non crediamo che tutti i liberali civaldesi saranno addolorati per questo insuccesso; ma non è da sperare che la lezione giovi, perché ci sono taluni che sotto mano, con grande abilità, — per fare le piccole vendite — aiutano la demolizione della compagine liberale, a costo di mandare avanti i clericali. I quali finiranno per spezzare via tutti, quei tali compresi.

## La vittoria liberale di San Daniele

Ci scrivono in data 11:

La lotta è stata forte ed aspra. Qui nel capoluogo hanno trionfato i liberali con 259 voti al cav. Ciconi e 98 dati al sac. Mareuzzi.

Ma nelle campagne i risultati si pareggiarono.

A Maiano, ove il nome di Ciconi doveva raccogliere moltissimi voti, causa l'emigrazione, la differenza fra i due nomi fu piccola: Ciconi 80, Mareuzzi 70.

Bane ha risposto Coseano, sempre liberale.

A Fagnaga, invece, grande prevalenza ebbero i clericali e vi furono i dissidenti per la candidatura del rinunciatario dottor Danielis. Questa dispersione di voti si deve a certi democratici di fuori che facevano avversare il Ciconi, per combattere il sindaco Cadolini, e di rimando il deputato. E' da notare poi a Fagnaga l'astensione di pezzi grossi liberali democratici e liberali conservatori, che ora si sono dati, pare, alla fronda. Mareuzzi ebbe a Fagnaga 144 voti (la sola Villalta ne portò 54), Danielis Filotimo 30 e Ciconi 16.

Ecco l'esito ottenuto per ogni singolo Comune:

	Cav. Ciconi	Sac. Mareuzzi
S. Daniele	259	98
Dignano	66	65
Manzano	85	70
S. Odorico	62	39
Rive d'Arcano	69	64
Fagnaga	144	144
Colloredo	26	86
S. Vito di Fagnaga	77	42
Ragnogna	38	48
Coseano	184	33

Manca il Comune di Moruzzo che sicuramente porterà pochissima variazione.

Quindi fu eletto il cav. nob. dott. Alfonso Ciconi.

Alle ore 22 una numerosa folla colata con in testa la banda cittadina percorse le vie principali del paese suonando l'inno di Garibaldi e la marcia reale; la folla colata era seguita da una moltitudine di cittadini.

S. Daniele ieri s'è fatta onore; sia per la compattezza dei voti del capoluogo, col nome di Alfonso Ciconi — sia per la serietà, la correttezza della lotta. La vittoria liberale fu iersera festeggiata a S. Daniele, di cui si cerca invano d'offuscare il liberalismo.

## Da FAGNAGGIO

## La rielezione a sindaco

del cav. G. B. Rizzani

## Un motivo di nullità

Ci scrivono in data odierna:

Ieri seguì la nomina del Sindaco, dopo la rinnovazione parziale del Consiglio.

Venne rieletto con voti 6 su 10 votanti il cav. ing. G. B. Rizzani.

L'egregio uomo, che già si rese benemerito del Comune per il largo interessamento a favore di esso, che istituì il mercato bovino, e ultimamente la farmacia comunale, credendosi non corrisposto da una parte del paese e contrariato dall'esito delle nuove elezioni, dichiarò di non accettare la carica.

A proposito poi delle elezioni, consta sia stato prodotto ricorso per nullità, risultando che per mezz'ora il seggio restò composto di soli due membri oltre il segretario. Ciò è anche confermato da dichiarazione scritta dal Presidente del seggio, signor G. B. Feruglio, giudice conciliatore di Feletto Umberto.

## Da CIVIDALE

## Festeggiamenti

Ci scrivono in data 10:

Favoriti dal bel tempo i festeggiamenti di oggi, ebbero esito splendido: molto concorso di pubblico anche dal di fuori.

L'estrazione della Tombola ebbe luogo alle ore 18,12 in piazza del Duomo. La cinquina fu vinta da certo Gottardo Giuseppe di Torreano, col N. 48; la prima tombola dal vostro concittadino: La Rocca Giacomo col N. 85; e la seconda tombola da Blasig Pietro di Gagliano.

Indi cominciò il ballo colla rinomata orchestra Bertossi e le danze si protrassero animate fino oltre alla mezzanotte.

## Una comitiva di udinesi vincitrice della tombola

I vincitori della prima tombola di L. 300 furono i signori Antonio Del Cont, Attilio Plinio vice cancelliere alla Pretura del I Mand., Giacomo Larocca segretario dell'Istituto Tecnico, rag. Ettore Drinssi e Giuseppe Grifaldi tutti di Udine.

I vincitori erano in società con cinque cartelle e si affrettarono a godersi la somma in compagnia.

(Sappiamo che stamane diviserò il residuo e toccarono... 7 lire a testa! N. d. R.)

## DALLA CARNIA

## Da TOLMEZZO

## Premiazione

Ci scrivono in data 10:

Con recente Decreto Reale l'egregio signor Lodovico Scram di Comeglians venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Questa meritata onorificenza certamente sarà sentita con piacere qui, e nel Canale di Gorto ove il sig. Lodovico stimato industriale, e che copre varie cariche pubbliche per molti anni, gode generali simpatie. Congratulazioni vivissime. Carniello

## Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

## Bollettino meteorologico

Giorno 11 Luglio ore 8 Termometro 19,8 minima aperta notte 17,8 Barometro 754 Stato atmosferico vario Vento N. Pressione: stazionaria Vento E. bello Temperatura massima: 33,9 minima 21,6 Media: 26,795 acqua caduta m. 5,5

## Ancora una volta sul ritiro dei biglietti fuori corso

Il Friuli ritorna sulla delicata questione e per dimostrare al *Giornale di Udine* che ha preso un grosso equivoco, *ulgo* cantonata (come spiritosamente la chiama) scopre la sua poca familiarità colla circolazione cartacea e colle leggi che regolano l'emissione.

Dice infatti il *Friuli* che il suo articolo non parla di biglietti già fuori corso ma alla vigilia d'essere fuori corso e trova appunto che il *giornale* equivoco riposa in questa sostanziale differenza non ben rilevata; poiché nel primo caso ammette la evidente infrazione alla legge — e rimbecca anzi il *Giornale di Udine* che la rileva, colla frase ironica: una bella trovata! — ma nel secondo caso considera la cosa ben diversa, tanto più, dice, che vi è di mezzo una proroga.

Ma ahimè! la geniale cavatina che forma il caposoldo della difesa non tiene botta nell'attuale discussione, imperocché il corso legale per tutti indistintamente i biglietti di vecchio tipo anziché essere alla vigilia del tramonto (come ritiene erroneamente il *Friuli*) è cessato da un gran pezzo, nientemeno che dal 30 giugno 1899, e ciò anche in grazia della legge del 1896, che concedeva una proroga di due anni, al termine fissato dalla legge del 1893. Evidentemente il giornale cittadino ha confuso o dimenticato che la data del 30 giugno 1904 non riguardava la cessazione del corso legale, ma sibbene un'altra epoca, più importante e più grave: la prescrizione.

Ora fra la cessazione del corso legale e la prescrizione deve correre un periodo non minore di cinque anni, riservato esclusivamente ai portatori di biglietti per provvedere al cambio: e se gli istituti d'emissione in questo frattempo, e specialmente nell'ultimo periodo, continuassero a rispondere i vecchi biglietti, o toglierrebbero contro la volontà della legge efficacia alla prescrizione, o commetterebbero grave irregolarità, ingannando un pubblico mal pratico, colla colpevole intenzione di aumentare illecitamente il proprio guadagno.

Né la proroga ora accordata dal Parlamento modifica la sostanza delle cose, inquantoché essa non fa rivivere il corso legale, ma acconsente solo a tardi e lenti possessori della vecchia carta monetata, di approfittare del maggior periodo di un anno, per recuperare un credito che in caso diverso a quest'ora sarebbe irrimediabilmente perduto.

Dunque non è punto esatto ciò che afferma il *Friuli* (coll'idea di temperare il grave rimprovero mosso a onor legere) che gli istituti di emissione abbiano facoltà a stretto rigor di legge (pur commettendo un atto unicamente immorale) di rispondere i biglietti fino all'ultimo giorno della loro validità, perché ciò riuscirebbe in aperto contrasto col tempo utile e col termine assegnato alla prescrizione; da ciò ne consegue che una eventuale irregolarità di tal genere non solo riuscirebbe azione malfatta, ma colpevole egualmente infrazione alla legge.

Concludendo, solo colla confessione di una imperfetta conoscenza della materia, può giustificare il *Friuli* la grave mancanza formulata nel precedente articolo a carico delle Banche di emissione (mancanza che la Direzione Generale del maggior istituto per suo conto ha smantato), e solamente coll'ommissione dell'infelice titolo un *trucco indecente dell'Alta Banca* può far dimenticare la insinuazione di ritenere capaci, di un atto deplorevole, istituzioni che, per la loro grande influenza sul pubblico interesse, hanno diritto ad essere discusse eventualmente con maggiore serietà e in ogni modo fatto segue a un più largo e ben meritato rispetto.

## LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA per la nomina del Sindaco e della Giunta

Questa sera alle 9 in Municipio la maggioranza del consiglio Comunale terrà una riunione preparatoria alla seduta che avrà luogo giovedì prossimo ed in cui sono da eleggere il Sindaco e la Giunta.

Il processo celebre  
Vedere in quarta pagina

## Tersera in P

Al concerto piazza V. E. e dissima.

Quando la nare l'ultimo insistente, relubruci e reche l'Inno di Gar

La banda incominciato Allora un vani si recò zionali al mo

dopo brevi di incidenti. I funzionari mantennero corretto, ma

forza, per i udinese col a non solo di i ardentissimi, contegno serio

glia istruita Sono lezioni Innsbruck da

In p

Ci scrivono

Stasera a mostrazione Innsbruck. V perchè la p reprimere prestatì sei gi

Viva l'Italia

Sempre degli af

L'articolo tore sig. d. T. in via Rialto lettera che v

Caro am

Oggi con quasi presi ando) a prop

— E' lo st leggi il Giom storia.

— Non an gli ho detto: la storia di c ne era la c allora, se qu nobile e ne miglia abita secondo pian

— Sarai b da parte la ti dirò che i che insieme XV secolo R

Patria del R con gli altri lamento (in allora Trieste

Favvi un sti tre che t nato, il Gio

spese di rap mune (la Ca ed a modo f

leggiarono la trasformazione tempo feudat la barra drit

Dopo il c barra vertica tempi della venne una

sciato, quan nuto per op tava barra d questo passò

sale e sopra leggiante l'a corno duale

La spesa duetti) e a tutti, il Cor

simbolici se che io credo sotto-tetto, vorr la bar

stemma del storia del Rap tempi.

Pubblico e dare dell'ass quando scoppi

Desiderere portasse que Odorico (1890

prio lo stem nel quale er per conto d

Una lacuna 1750 ed il 1. Io desidero

tempo di Nic Gli scacchi cosa per tras città in arma

Il nostro c tato, Calimalo lire 20 per s

(1) In viate prima della allora chiama

Per la

Sabato a nione, presic che si occup questo impo

### Iersera in Piazza Vittorio Emanuele

Al concerto della banda militare in piazza V. E. assisteva folla grandissima.

Quando la musica cominciò a suonare l'ultimo pezzo scoppiarono grida insistenti, relative ai tristi fatti d'Innsbruck e reclamanti la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi.

La banda troncò a mezzo il pezzo incominciato e ritornò al quartiere. Allora un numeroso gruppo di giovani si recò cantando gli inni nazionali al monumento di Garibaldi, ove dopo brevi discorsi si è separato senza incidenti.

I funzionari di Pubblica Sicurezza mantennero un contegno abbastanza corretto, ma era stata spiegata molta forza, per i soliti timori. La gioventù udinese col suo contegno ha dato prova non solo di nutrire nobili sentimenti ardimentissimi, ma di saper serbare il contegno serio e civile che la gentaglia istruita di Innsbruck non serba. Sono lezioni da cui i vigiliardi di Innsbruck dovrebbero imparare.

### In piazza S. Marco

Ci scrivono da Venezia, 10:

Stasera a San Marco vi fu una dimostrazione per gli italiani feriti ad Innsbruck. Vi furono incidenti vivaci, perchè la polizia aveva l'ordine di reprimere perfino le grida. Furono arrestati sei giovanotti perchè gridavano: *Viva l'Italia!*

### Sempre sulla interessante scoperta degli affreschi in via Rialto

L'articolo dell'egregio nostro collaboratore sig. d. T. sulla scoperta degli affreschi in via Rialto, ha provocato la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

*Caro amico d. T.,*  
Oggi con un amico comune ci siamo quasi presi a capelli (storicamente parlando) a proposito di quegli affreschi di via Rialto.

— E' lo stemma della famiglia Susana; leggi il *Giornale di Udine* e ne saprai la storia.

— Non entro in argomento, caro amico, gli ho detto. Questa sarà perfettamente la storia di detta famiglia, ma questa non era la casa, ossia abitazione, giacchè allora, se questa famiglia abitava il piano nobile e ne era proprietaria, altra famiglia abitava ed era proprietaria del secondo piano ed una terza del sotto-tetto.

— Sarai ben sorpreso se io, lasciando da parte la araldica in cui sei maestro, ti dirò che fu un tale Giovanni Susana che insieme ad altri due nei primi del XV secolo rappresentava a Venezia la Patria del Friuli, fusasi in quegli anni con gli altri stati veneti. Preside del Parlamento (in sede patriarcale vacante) era allora Tristano Savorgnano.

Fu un gran torneo nel 1420. Questi tre che tu ho precedentemente nominato, il Giovanni Susana etc. etc., per spese di rappresentanza ebbero dal Comune (la Casa di tutti) novanta ducati, ed a modo fantasioso del tempo simboleggiarono la storia friulana mediante le trasformazioni dello stemma cittadino — il tempo feudale, autocrate, castillano, non la barra dritta nera.

Dopo il celebre Alberto da Colle, la barra verticale divenne diagonale nei tempi della Lega lombarda. Quindi divenne una barra ripiegata in V rovesciata, quando il Friuli divenne stato veneto per opera del Savorgnano che portava barra diagonale. Per simboleggiare questo passaggio vi era la barra traversale e sopra e sotto un berretto simboleggiante l'autorità del Leone di S. Marco: corno ducale.

La spesa fu fatta dal Comune (novanta ducati) e sulla facciata della Casa di tutti, il Comune, (1) furono portati quei simbolici segni di storia friulana, tanto che io credo che a conferma di ciò sul sotto-tetto, campato nelle nuvole, si troverà la barra nera verticale che è lo stemma del tempo ghibellino in cui la storia del Friuli si perde nelle notte dei tempi.

Pubblico questa mia idea per farmi poi dare dell'asino se non ho indovinato quando scopriranno lo stemma in alto. Desidererei sapere da te quale stemma portasse quella famiglia palatina, giacchè Odorico (1890, 20 nov.) avrebbe fatto proprio lo stemma di quel Duca del Friuli nel quale era vice-cancelliere in Udine per conto di Nicolò di Lussemburgo. Una lacuna troppo estesa passa fra il 1790 ed il 1890.

Io desidererei conoscerne lo stemma al tempo di Nicolò di Lussemburgo. Gli scacchi neri sono troppo piccola cosa per trasformare lo stemma di una città in arma propria. Che ne dici tu?

Il nostro comune amico non si è acquietato. Calmato tu, altrimenti devo pagarti lire 20 per scommessa.

Tuo aff. B.

G. S. d. B.

(1) In vista dell'antica Casa del Comune prima della costruzione del Palazzo che allora chiamavano della Ragione.

Per la ferrovia Carnica

Sabato a sera ebbe luogo una riunione, presieduta dal comm. I. Renier, che si occupò per la costruzione di questo importante tronco ferroviario.

### Regio Liceo «Iacopo Stellini»

Hanno conseguito la licenza con esami i candidati:

Aita Antonio, Bagarotti Giuseppe, Buratto Arduino, Franceschini Carlo, Freschi Saturnino.

Finiti gli esami, il Consiglio dei professori ha assegnato ai migliori alunni le distribuzioni seguenti: nella classe I. un premio di 2. grado, al sig. *Gustavo Ermacora*; nella classe III. un premio 2. grado, a merito pari, ai signori *Cesare Comessatti* e *Gino Del Misier*.

### I funerali di A. V. Raddo

Alle 8.30 di ieri mattina sulla piazza dell'Ospitale si vedeva un numeroso stuolo di persone, ivi riunite per accompagnare all'ultima dimora la salma del compianto A. V. Raddo, l'intelligente, probo e stimato cittadino, che nella nostra città aveva tante care amicizie.

Il carro funebre di prima classe era letteralmente coperto da bellissime corone, delle quali eccone l'elenco:

Le figlie all'amato Padre - I coniugi Linda - Famiglia Dormisch - Famiglia Borsatti - Maria e Giacinto Rossi - Teresa e Pietro - Gli amici del nipote Pietro - Famiglia Bolzico - Famiglia Zarattini - Famiglia dott. Virginia Duranti.

Il carro era preceduto da guardie d'ordine comandate da un brigadiere, dalle insegne religiose e ai lati del medesimo stavano: a destra i sigg. Giuseppe Borsatti di Codroipo, cognato della figlia del sig. Raddo, Giovanni Gambi-rasi e il nipote Pietro Blasoni; a sinistra l'ing. cav. G. B. Rizzani, Scotti (direttore del dazio) e l'assessore A. Bosetti.

Apriva il funebre corteo la Direzione della Società operaia colla bandiera sociale.

Fra i componenti il lunghissimo corteo notavansi i signori cav. uff. G. B. Romano, cav. uff. prof. L. Fracassetti, Miotti, direttore della Banca cattolica, Cassacco impiegato provinciale, maestro M. Pettoello, Pietro Tosolini (nipote), cav. uff. Bardusco, rappresentanza negozi Tosolini, avv. Doretto, dott. V. Doretto, di Belgrado Orazio, Santi Enrico, avv. U. Borghese, prof. Milanopulo, avv. Baschiera, Giacomo Bassi, fratelli Enrico e Giuseppe Mason, Cesare Montagnari, avv. Sartogo, G. Gonnari avv. Leitenburg, G. B. Battistoni, maestro Bruni, cav. Smezel, pittore Rigo, prof. Del Puppo, cav. G. M. Cantoni, Pietro Barnaba, D. De Candido, cav. R. Burghart, cav. Beltrame, Dormisch, ecc.

Numerosissimi erano pure i portatori di ceri.

Le esequie vennero fatte nella chiesa dell'Ospitale, e quindi il corteo proseguì verso il Cimitero passando per piazza XX Settembre e Via Poscolle.

Quivi l'assessore Bosetti diede, in nome del Comune, l'estremo saluto alla salma.

### Società

Con contratto 10 giugno 1904. depositato in questa cancelleria del Tribunale, si è costituita una Società in nome collettivo fra i sigg. Giuseppe Hoeke e Gio. Batta Belgrado per il servizio delle *Pompe Funebri* in città e provincia, sotto la ragione sociale «Hoeke e Belgrado». La firma e l'amministrazione sono state assunte dal socio Hoeke.

La società promette un servizio decoroso ed innappuntabile.

Per la società «Hoeke e Belgrado» Giuseppe Hoeke

A BOLOGNA in questi giorni è stato riaperto l'antico e rinomato «Albergo e Ristorante Tre Re e Metropoli».

Il nuovo proprietario signor Giovanni Dalla Riva, si prega comunicare che pur avendo posta ogni cura perchè i servizi di cucina e di Albergo, siano di primissimo ordine e i vini di ottima qualità, manterrà i tradizionali prezzi convenientissimi, onde sempre meglio soddisfare la sua già numerosa clientela.

### Stabilimento Bacologico DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi inarcol cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

### Villa

signorile in collina presso Tricesimo, giardino, piccola braida, stalla, rimessa, pozzo, vendesi. Dirigersi amministrazione giornale.

### GABINETTO DENTISTICO

D. LUIGI SPILLANZON

Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali  
Udine - Piazza del Duomo, 3

### LE DIMOSTRAZIONI

A proposito delle dimostrazioni che si vanno di nuovo facendo contro le canagliate d'Innsbruck un vecchio patriotta ci scrive:

«Mi commuovo sempre quando vedo i giovani esaltarsi ed agitarsi per il santo ideale della patria. In alto i cuori sempre! Ma non ci lasciamo inebriare dalle nostre grida.

«Io consiglio i giovani piuttosto che gridare Evviva! e Abbasso! a proclamare la necessità che il Governo faccia il proprio dovere preparando la difesa del paese, sia per terra che per mare.

«Gli avvenimenti possono incalzare da un anno all'altro. Badino bene gli uomini che hanno ora la gravissima responsabilità del governo nazionale che l'inerzia potrebbe costarci carissima. Badino a non preparare, con le terribili delusioni, un uragano interno oltremodo pericoloso».

Diamo corso alla lettera del vecchio amico, ma con poca fiducia, non forse negli intendimenti, ma nella risolutezza e nella perseveranza dei nostri ministri.

	Venezia	61	14	90	2	11
	Bari	7	63	50	78	17
	Firenze	47	66	35	53	52
	Milano	12	82	22	86	80
	Napoli	16	51	14	42	2
	Palermo	20	44	85	71	9
	Roma	44	45	32	37	65
	Torino	50	15	67	43	19

Dott. I. Furlani, Direttore

Principale Luigi, gerente responsabile

Stamane alle ore 5 munito dei confori religiosi cessava di vivere

### VINCENZO STRINGHER

d'anni 76

Le famiglie Stringher, Sirch e Garbin con il massimo cordoglio ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domattina alle ore 8 partendo dalla piazza dell'ospedale civile.

Udine, 11 luglio 1904.

Alla spettabile famiglia Stringher mandiamo sentite condoglianze.

### Ringraziamento

La famiglia di Adelardo Bearzi, profondamente grata, porge i più vivi ringraziamenti a tutte le persone gentili che in vario modo vollero prendere parte all'estremo tributo reso alla loro diletta salma.

### Caterina

Una parola speciale di riconoscenza esprime ai bambini del Giardino d'Infanzia e del Ricreatorio e ai loro Egregi Preposti che col loro intervento, contribuirono, con delicato pensiero d'affetto, a rendere più commovente la tristissima cerimonia.

### Ringraziamento

La famiglia Raddo Paolini vivamente ringrazia tutti coloro che si prestarono a lenire il suo dolore ed a onorare la memoria del amatissimo

### Angelo Vincenso Raddo

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Lezioni d'Italiano, di Latino e di Greco, anche per corrispondenza. — Prof. A. Fadini, Piazzale Paolo Diacono, n. 3 (Suburbio Anton Lazzaro Moro).

GABINETTO ODONTOLATICO del CHI. M. Dentista

### ALBERTO RAFFAELLI

Premiato con Medaglia d'Oro

Piazza Metellovico N. 3, Udine

Riceve dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

Da affittare fuori porta Gemona, col primo ottobre, casa di civile abitazione, con scuderia, giardino ed orto.

Per trattative rivolgersi all'ufficio del nostro Giornale.

Ultima meravigliosa invenzione che in tutte le grandi città fa parlare è la

### FONOLA

Apparecchio concertista da non confondersi con tutti gli altri similili. Con la Fonola si può suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica. Esclusiva vendita per il Veneto presso il negozio strumenti e musica di Camillo Montico via Nicolò Lionello, Udine, al prezzo di L. 1100.

### FRANCO - BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano ANARD, TONICO, GORROBORANTE, DIGESTIVO Guardarsi dalle contraffazioni

### I pericoli del Radium

Il Radium, il nuovo meraviglioso metallo che può dare luce durante un anno e calore senza perdere del suo peso, non va immune da qualche pericolo. Il professore Becquerel affermò che bisogna maneggiarlo con precauzione. «Ho portato — egli dice — un pezzo di radium nella sacoccia del mio panciottino durante delle ore e per qualche tempo i raggi hanno influito sulla mia carne provocando un ulcere. Malgrado le migliori cure quest'ulcere non guarì che in capo a parecchi mesi. Il Radium è stato adoperato in Europa per provare la guarigione delle nevralgie. Si afferma infatti che i suoi raggi paralizzerebbero i nervi sopprimendo il dolore. I più grandi medici hanno respinto questa cura osservando che essa è peggiore del male.

Non c'era, in realtà, bisogno del radium poichè i medici, bene al corrente della terapeutica, ammettono che la cura delle Pillole Pink produce effetto sicuro contro la nevralgia e le affezioni nervose. La pratica conferma pienamente questa opinione ed ogni giorno vi sono centinaia di persone guarite di affezioni nervose mediante le Pillole Pink. Fra le ultime che ci sono state segnalate, possiamo citare, la Signora Giovanna Bianchi di Castelluccio (Arezzo), di 26 anni. Ella scrive così:

«Grazie alla cura che ho fatta con le Pillole Pink posso affermare che tutti i malesseri nervosi, comprese le intollerabili nevralgie di cui soffrivo, sono completamente scomparse. Il mio stato generale è migliore ed ho ingrassato alquanto.»

Dalla signora Francesca Rossi possidente a Massa Maritima (Perugia) questa linea:

«Certifico che le Pillole Pink furono per me veramente sovrane. Da tre anni, ero affetta da una dolorosissima malattia di nervi. Soffrivo di nevralgie isteriche e camminavo con molta difficoltà. I numerosi medicamenti presi non mi diedero alcun miglioramento. Infine adottai le Pillole Pink e grazie ad esse non soffrivo più e non solo posso camminare, ma posso anche fare delle lunghe passeggiate, leggere, scrivere e far qualche lavoro d'ago, di cui prima ero incapace».

Le Pillole Pink hanno completamente guarito delle migliaia di persone, perchè danno del sangue ricco, rosso, puro e perchè il sangue è il nutrimento dei nervi. Il sangue povero è la causa prima delle maggior parte delle malattie ordinarie come: anemia, clorosi, debolezza nervosa, nevralgia, mali di testa, sciatica, reumatismo, danza di San Vito, eccessi fisici e mentali. Si trovano le Pillole Pink in tutte le farmacie e al deposito, A. Merenda, 4 Via S. Vincenzo, Milano, a 3.50 la scatola a 18 lire le 6 scatole. Un medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

### Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

Via Cavour N. 5

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccezzuati il martedì e venerdì

### Bigliardo da vendere

subito

a condizioni vantaggiosissime Per trattative rivolgersi all'ufficio annunci di questo giornale.

### ACQUA DI PETANZ

eminente preservative della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia A. V. Bado-Udine.

Non adoperate più tinture dannose Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA Istantanea Premiata con Medaglia d'Oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

A. Stazione sper. statale agraria di Udine I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di sodio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine la gestore 1904 Il direttore Prof. Nallino Unico deposito presso il parroco Lodovico Re Via Dante Alighieri

# IL DIABETE

Viene sicuramente e razionalmente curato con le **Pillole Antidiabetiche** e l'**Elisir Eupetico** del prof. Cusmano, Farmacista chimico.

Uniformandosi al concetto moderno sulla natura del Diabete la cura Cusmano associa sapientemente quei farmaci capaci di neutralizzare la causa del male senza danneggiare l'organismo. Superiore in questo agli altri metodi di cura che si preoccupano solo di far scomparire parzialmente qualunque dei sintomi, senza curarsi del danno che l'organismo risente per la cura non appropriata. Gli effetti ottimi sin'ora ottenuti fan sì che la **Cura antidiabetica Cusmano** è destinata ad incontrare l'universale approvazione. Una scatola di Pillole ed una bottiglia di Elisir, essendo indispensabile associare le due differenti preparazioni per ottenere la guarigione costano L. 15, cura completa L. 28 più L. 1.25 per spese postali e cassette.

Rivolgersi unicamente alla Ditta concessionaria.

A. VALENTI & C.

Via delle Carrozze Roma 51,

### GUARIGIONI MIRACOLOSE

TERME S. PIETRO MONTAGNON

Proprietà Meggiorata

Provincia di Padova - Staz. di Montegrotto

Servizio a tutti i treni

Bagni e Fango Termali

Massaggio fango e cure elettriche - Ginnastica medica

Assistenza medica permanente.

Vendita di fango

Conduttori Coniugi SALAMANO

Proprietari Albergo Nazionale - Mantova.

### Makers & Millinery

LONDRA E MILANO

Via Curtatone 17 A

Vendita diretta ai privati

di articoli di esclusiva importazione

Prezzi di fabbrica.

Specialità cappelli di feltro e paglia - Palmier finissimi - Berreteria - Cappelli ultima novità per signore e signorine. Maglieria igienica - Biancheria da uomo e da donna - Calzetteria - Busti - Scliarpe - Foulard - Cravatte. Tagli camiciette seta, lana, cotone, zaffir Campionari a richiesta. Mantellina Loden finissimo cappuccio e berretto prezzo di réclame L. 12. Domandate catalogo con biglietto da visita Si spedisce gratis.

### CAFFÈ DORTA

### VENDITA

### GHIACCIO

### ARTIFICIALE

### FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomacchi più delicati».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

### DELL'OSTE MADDALENA

LEVATRICE E MASSAGGIATRICE

Approvata dalla R. Università di Bologna

Servizio Massaggio a domicilio

VIA GRAZZANO N. 144

« Dopopranzo. — La nostra è una famiglia disgraziata. Lo zio rifiuta non solo di prendere in considerazione la possibilità della unione di Mary col signor Clavering, ma pretende ch'essa lo costringa ad allontanarsi subito e senza condizioni. Lo seppi questa mattina quando, avendo io tentato di difendere la loro causa, lo zio mi interruppe dicendo: « voi Eleonora, dovreste essere l'ultima ad incoraggiare questo matrimonio ». Tremante d'emozione gliene chiesi il perché. « Per la ragione che così facendo lavorereste interamente per il vostro interesse ». Sempre più agitata gli domandai la spiegazione delle sue parole. « Significano » rispose « che se Mary mi disobbedisce sposando codesto inglese, io la diserederò, e sostituirò nel testamento il nome mio al vostro ». A queste parole mi prese il capogiro. « Voi non farete mai questo sproposito » esclamai. « Ripeto che vi farò mia erede, se Mary si ostina, » e non altro lasciò la stanza. Io non seppi

« 26 luglio — Come mi sembrano lunghe le giornate! Le ultime lotte hanno lasciato un'ombra, un velo che non riesco a scuotere. Ho sempre paura

« Avendo stamane lasciato per pochi minuti la stanza, al mio ritorno ho trovato sopra la tavoletta un biglietto di Mary col quale mi informava che sarebbe stata assente alcune ore per

Io volemo farci forza, e non pensare ad altro che alla gioia di saperla libera ma non vi riuscì.

(Continued)

**Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.**

**Le qualità non temono concorrenza.**

**In ogni fattura è garantito OLIO PURO D'OLIVA GENUINO**

**Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)**

**OLIO D'OLIVA**

delle proprietà di

**LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)**

---

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiano da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D'OLIVA garantito Mangiabile	N.	0 L. 1.10 il Kg.
» » » Fino	»	00 » 1.20 »
» » » Soprafino Pagliarino	»	000 » 1.30 »
» » » Vergine Extra	»	0000 » 1.40 »

---

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianetto da 5 litri circa a G. V.	{ FINO	a L. 9 la Damigiana
	{ FINISSIMO	» 10 »
OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale.	{ FINO	a L. 7 la Stagnata
	{ FINISSIMO	» 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

**Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)**

---

**SAPONE DI MARSIGLIA**

dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 OjO d'Olio marca — *Abat jour* — a L. 82

» » » 60 OjO » — *Pot à eau* — » 58

primissima qualità, specialità della Ditta

**LORENZO AMORETTI** concessionaria

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merco sdiatazta franco stazione *Porto Maurizio*. — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

**DIGESTIONE PERFETTA**  
mediante l'uso della

**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**  
di Girolamo Mantovani - Venezia

---

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetENZE e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende siettata o all'acqua di Seltz

---

Venduti in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

**Guardarsi dalle imitazioni**

## NUOVA TINTURA INGLESE

Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Così alla barba. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina Voglia di L. 2.25 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque con cent. 25 in più.

---

**CALMANTE PEI DENTI** unico per far cessare il dolore di essi e la fusione delle gengive L. 1.25 la buccetta.

**UNGUENTO ANTILMORROIDALE** Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI** atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la buccetta.

**POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR** pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Voglia spediamo fr. nea. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica fa SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipezzi Girolamo via del Monte.

Macchine **SINGER** per cucire  
Tutti i modelli per L. 250 settimanali  
*Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis*

**La Comp.<sup>ia</sup> Fabbriante Singer**  
**ADCOLK & C.<sup>i</sup>** concessionari per l'Italia

**NEGOZI IN**  
UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6  
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9  
PORTOFRANCO - Via Vittorio Emanuele N. 98